

Attività di formazione ambito 10 provincia di Modena
Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE FISICA NELLA SCUOLA PRIMARIA In palestra tra pratica e teoria

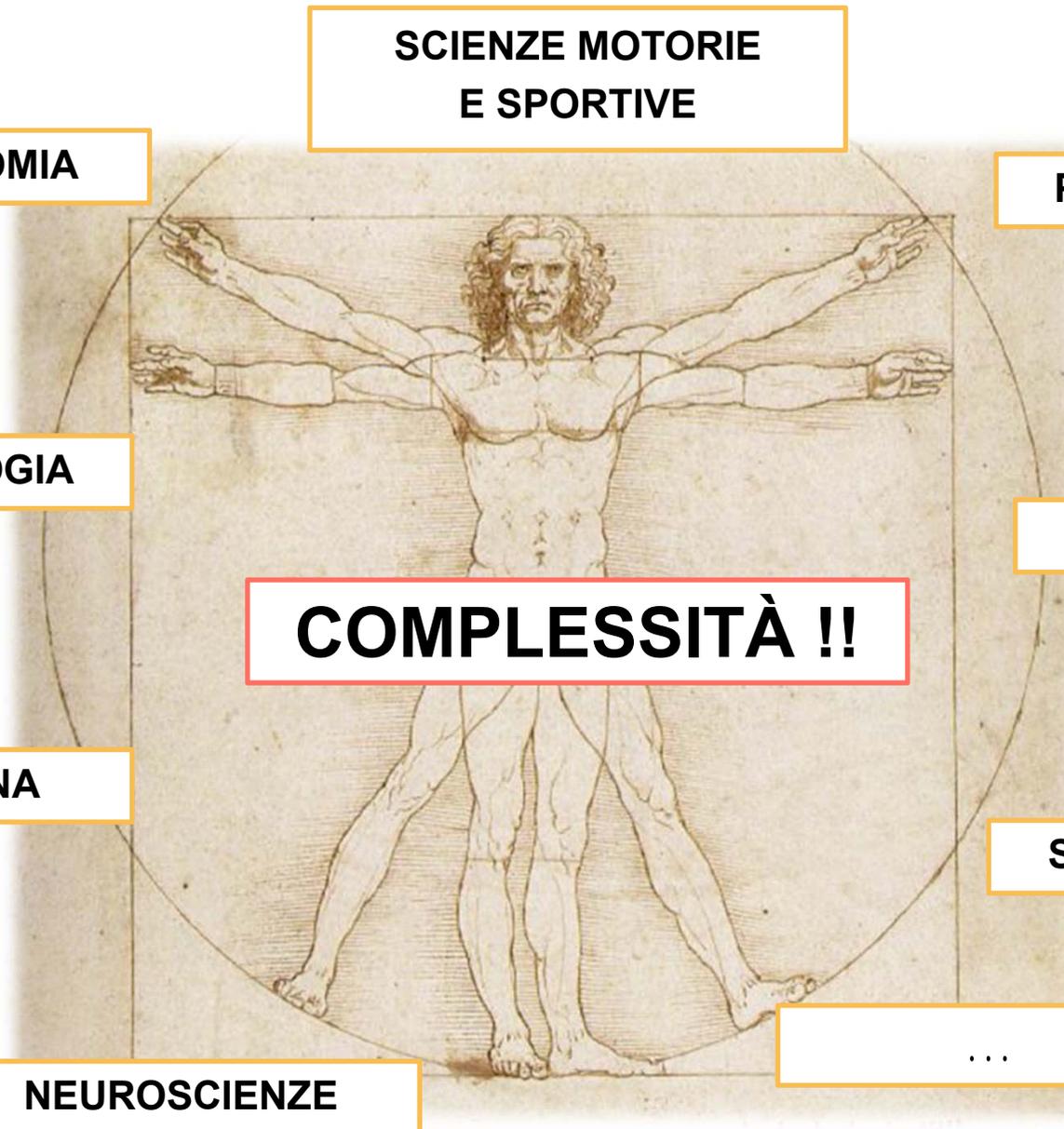


Paolo Seclì

Università di Modena e Reggio Emilia

Dip. di Educazione e Scienze Umane - Docente a c. di *Attività motoria dell'età evolutiva*

paolo.secli@unimore.it - paolo.secli@libero.it



**SCIENZE MOTORIE
E SPORTIVE**

ANATOMIA

PSICOLOGIA

FISIOLOGIA

PEDAGOGIA

COMPLESSITÀ !!

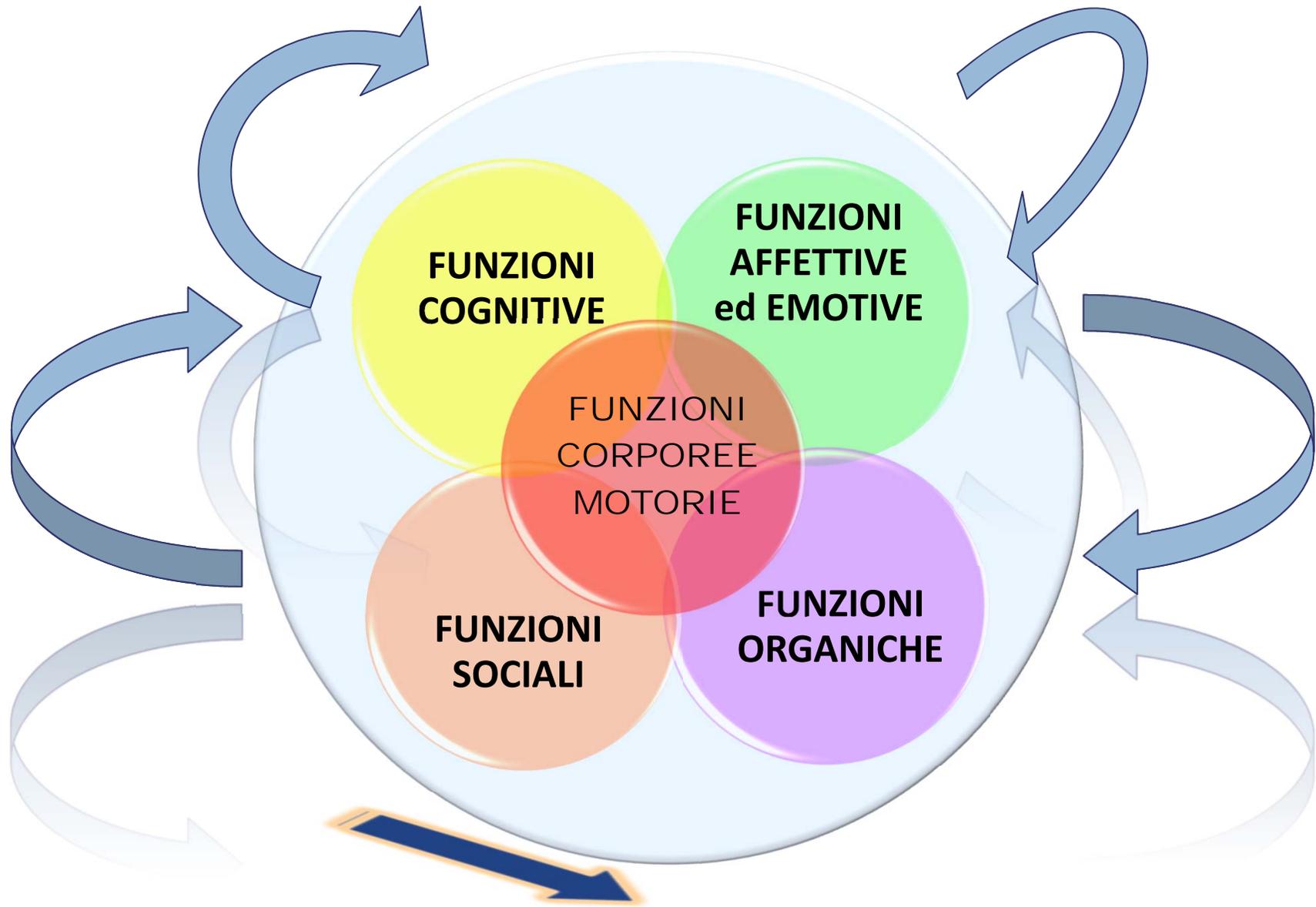
MEDICINA

SOCIOLOGIA

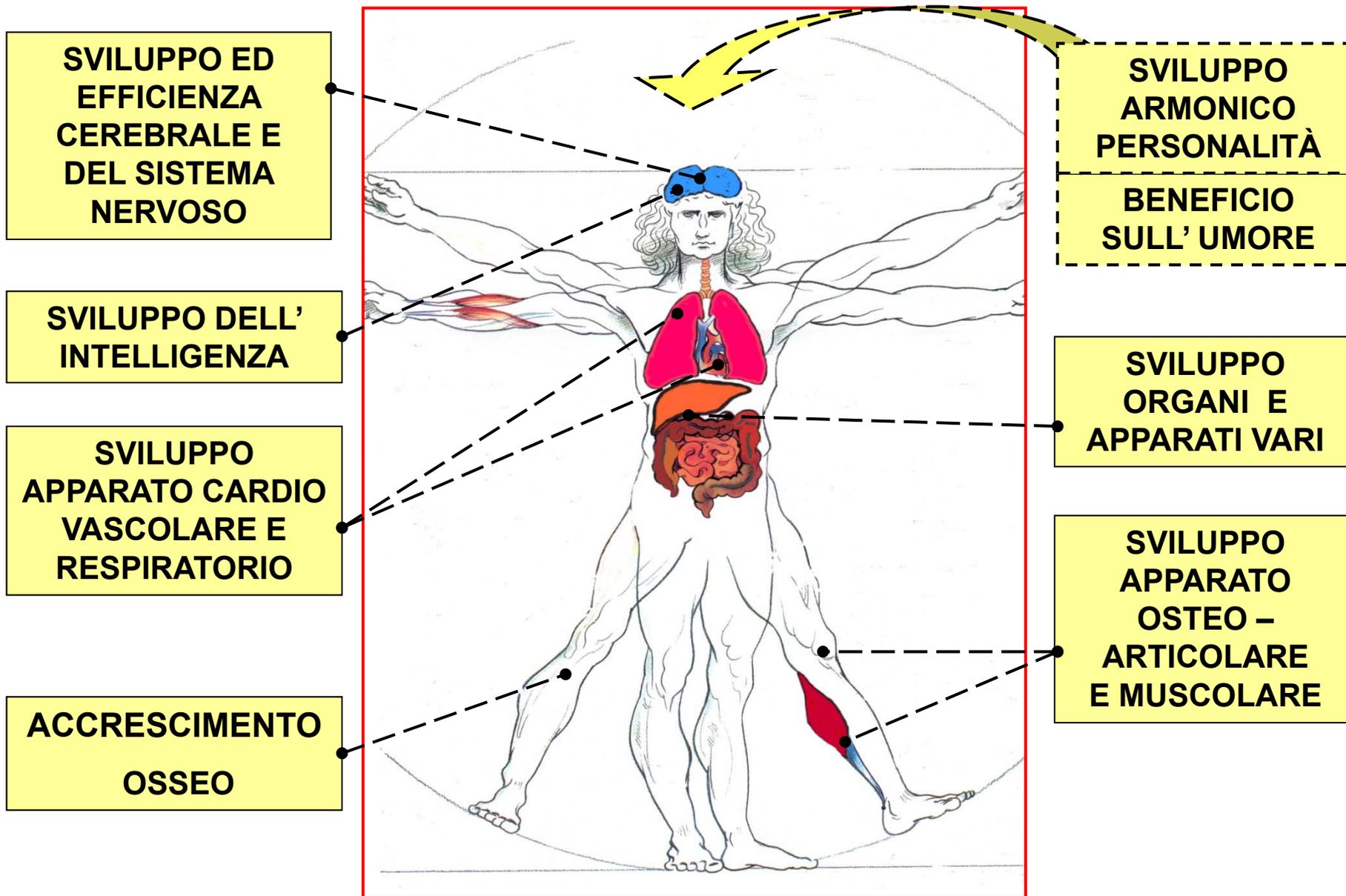
NEUROSCIENZE

...

COMPLESSITÀ DELLA PERSONALITÀ



PRINCIPALI EFFETTI POSITIVI DELL' ATTIVITÀ MOTORIA SULLO SVILUPPO



ATTIVITÀ MOTORIA E PREVENZIONE

SONO IN AUMENTO

IPOCINESI e ANALFABETISMO MOTORIO

**SOVRAPPESO e OBESITÀ INFANTILE
DISTURBI ALIMENTARI**

(VEDI ANCHE RAPPORTI ISTAT)

**DIFFICOLTÀ COMUNICATIVE e
RELAZIONALI**

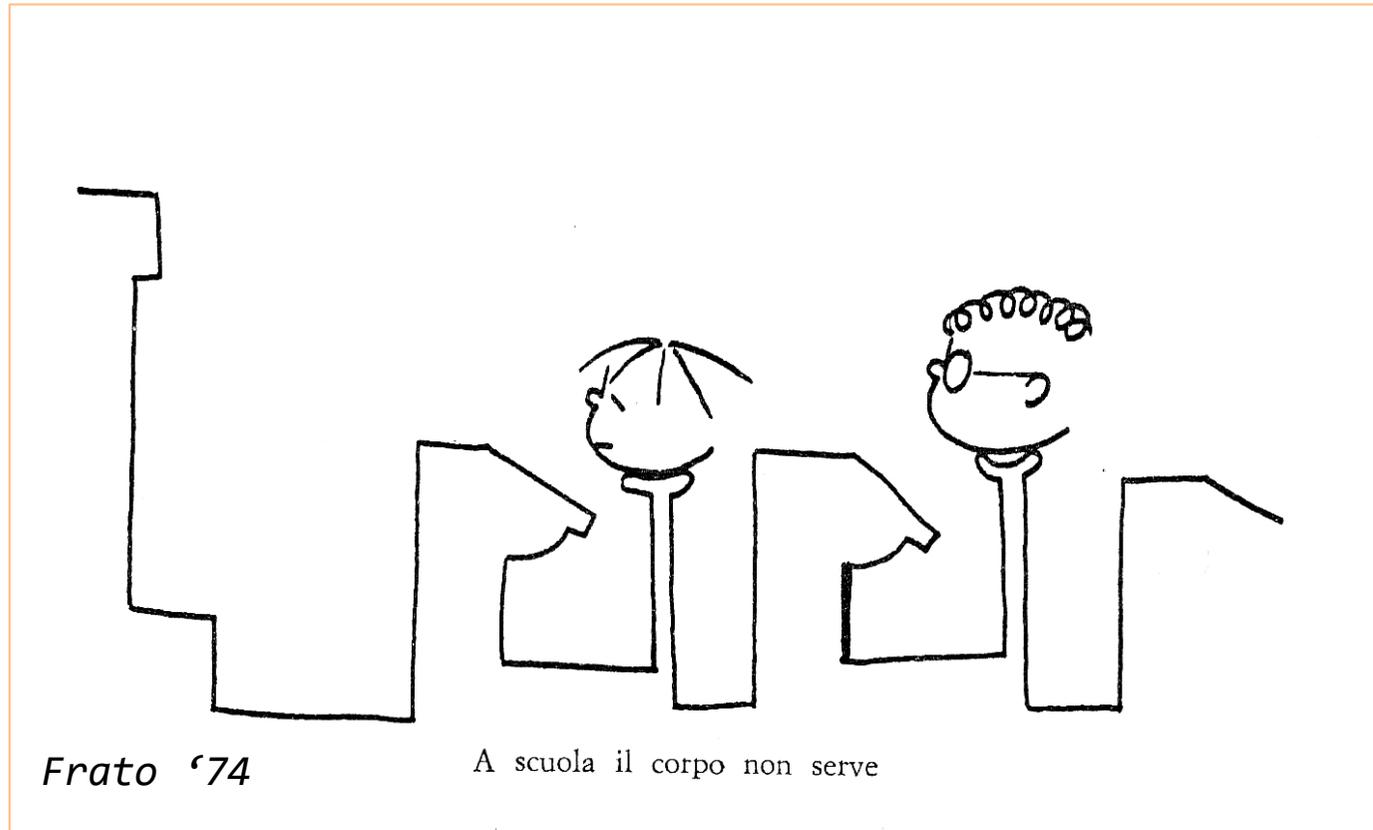
PROBLEMI COMPORTAMENTALI

NUOVI ORIZZONTI

**L'EDUCAZIONE FISICA È MATERIA
CURRICOLARE OBBLIGATORIA, PER 2 ORE
SETTIMANALI NELLA SCUOLA PRIMARIA
(FINO A «IERI»),
MA QUALCOSA È CAMBIATO ...**

IN BASE ALLA **FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA E
DIDATTICA IN ALCUNE ISTITUZIONI SCOLASTICHE
GLI ORGANI COLLEGIALI DELIBERANO LA
REALIZZAZIONE **DA 1 A 2 ORE SETTIMANALI****

A SCUOLA IL CORPO NON SERVE



A DISTANZA DI OLTRE QUARANT'ANNI, COSA È CAMBIATO?

IL «NUOVO» CHE AVANZA

**NON SEMPRE TUTTI I DOCENTI SVOLGONO CON REGOLARITÀ
DURANTE L' A. S. L' EDUCAZIONE MOTORIA.
NON SEMPRE LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DEDICANO IL GIUSTO
RICONOSCIMENTO ALLA MATERIA "CENERENTOLA"**

**IN ALCUNE REALTÀ SIA DI SCUOLA PRIMARIA,
SIA DI SCUOLA DELL'INFANZIA,
I PROGETTI CON ESPERTI ESTERNI SONO (PURTROPPO)
L'UNICA ESPERIENZA MOTORIA DEGLI ALUNNI**

**SBAGLIA CHI CONSIDERI GLI EDUCATORI A.M.G. CHE SVOLGONO PROGETTI
NELLE SCUOLE, SEMPLICI FIGURE DI PASSAGGIO CHE NON HANNO
RESPONSABILITÀ ANCHE SE OPERANO NELLA SCUOLA
PER UN PERIODO CIRCOSCRITTO O LIMITATO**

**QUANTO PROPOSTO CON L' EDUCAZIONE LUDICO-MOTORIA HA UN
"VALORE" ALTISSIMO
NELLA PERCEZIONE DEGLI ALUNNI**

DIFFERENTI ESIGENZE DALLA CLASSE 1[^] ALLA 5[^]

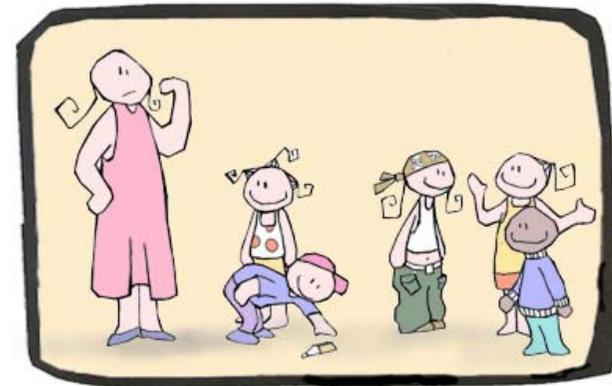
Nella scuola primaria le differenze tra alunni delle varie classi sono notevoli e richiedono riflessioni e scelte oculate.

Oltre alle evidenti differenza di età, di accrescimento e di sviluppo, emergono differenti esigenze sul piano ludico e motorio, emotivo e relazionale.

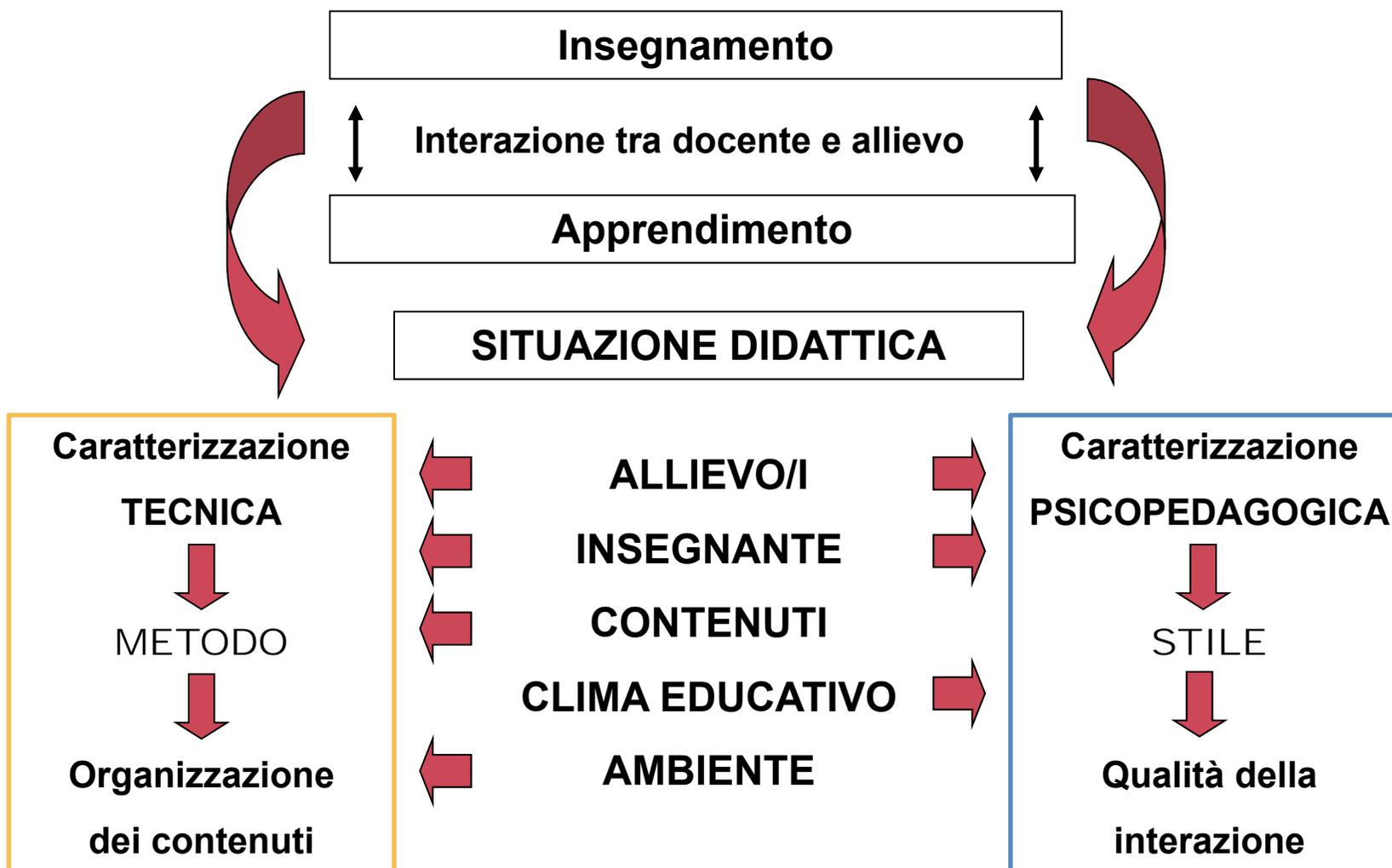
Gli alunni di classe prima hanno molte caratteristiche tipiche degli alunni di scuola dell'infanzia.

Gli alunni di classe quinta cominciano a manifestare caratteristiche tipiche degli alunni di scuola secondaria di 1° grado.

Le scelte operate e le azioni conseguenti determineranno l'efficacia dell'azione metodologico/didattica dell'insegnante.



INTERAZIONE TRA METODO E STILE



STILI D'INSEGNAMENTO E METODI DIDATTICI

Alcuni esempi

STILE D'INSEGNAMENTO	Centrato su:	Orientamento pedagogico	METODO DIDATTICO
DIRETTIVO	Insegnante	<i>DEDUTTIVO</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Metodo prescrittivo-direttivo • Metodo misto (sintetico-analitico-sintetico) • Metodo dell'assegnazione dei compiti
NON DIRETTIVO	Allievo	<i>INDUTTIVO</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Metodo della risoluzione dei problemi • Metodo della scoperta guidata • Metodo della libera esplorazione

L'apprendimento motorio degli alunni più piccoli avviene in forma globale, si privilegeranno, quindi, inizialmente situazioni ed esperienze di tipo globale.

Per le modalità di apprendimento tipiche degli alunni della scuola dell'infanzia e dei primi anni di scuola primaria si consiglia di utilizzare prevalentemente i metodi didattici di tipo induttivo.

METODI DI TIPO DEDUTTIVO:

- Metodo prescrittivo-direttivo
- Metodo misto (sintetico-analitico-sintetico)
- Metodo dell'assegnazione dei compiti

METODI DI TIPO INDUTTIVO:

- Metodo della risoluzione dei problemi
- Metodo della scoperta guidata
- Metodo della libera esplorazione



L'insegnante deve saper adottare stili e metodi diversi in base alle esigenze didattiche, all'età degli alunni ed al gruppo. Non esistono stili e metodi ideali ma scelte adatte al raggiungimento di diversi obiettivi.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL MODO DI PENSARE DEL BAMBINO (fino a 6/7 anni)

ANIMISMO

PENSARE CHE ANCHE GLI OGGETTI INANIMATI VIVANO, SIANO COSCIENTI, PARLINO E AGISCANO

IL BAMBINO CHE SBATTE CONTRO UNA SEDIA LA PICCHIA COME SE QUESTA INTENZIONALMENTE FOSSE ANDATA CONTRO DI LUI

IL MAGISMO

RITENERE CHE PARLARE E PENSARE SIA COME AGIRE SULLE COSE O SULLE PERSONE DI CUI SI PARLA O PENSA

IL BAMBINO PICCHIATO DA UN COMPAGNO E' SODDISFATTO SE LA MAMMA "MIMA" L'AZIONE DICENDO: "TO'-TO' A QUEL CATTIVO"

L'ARTIFICIALISMO

PENSARE CHE TUTTO CIO' CHE ESISTE ABBAIA AVUTO UN'ORIGINE ARTIGIANA

PUO' ESSERE STATO UN UOMO GRANDE E FORTE A SCAVARE IL LETTO DEI FIUMI

IL FINALISMO

PENSARE CHE LE COSE SIANO STATE FATTE PER USO UMANO

IL MARE E' FATTO PER FARE IL BAGNO, ...

IL FETICISMO

LE COSE SONO COSTITUITE DA ENTITA' STACCATE E INDIPENDENTI LE UNE DALLE ALTRE

**LA NECESSITÀ DI RIPRODURRE UNA
AMBIENTAZIONE FANTASTICA**

**RICREARE UNA SITUAZIONE LUDICO-MOTORIA INSERITA IN
UNO SFONDO INTEGRATORE**

GIOCODRAMMA

**PERSONAGGI, OGGETTI, CONTESTO CREANO LA
MAGIA DEL GIOCO**

**TALE STRATEGIA POTRÀ ESSERE UTILIZZATA,
COME FORMA PRIVILEGIATA, ALMENO FINO AI 7-8 ANNI.**

Anche in seguito sarebbe opportuno non abbandonarla mai completamente.

**NELLA MAGIA DEL GIOCO:
TUTTO DIVENTA “VERO”**



LE ONDE DEL MARE



**UNA BARCA
NASCONDIGLIO**

SITUAZIONI CREATE DALL' INSEGNANTE PER
STIMOLARE, ATTRAVERSO L' ESPERIENZA STESSA
DETERMINATI APPRENDIMENTI

SVILUPPANO, ATTAVERSO L'AGITO, L'INTENZIONALITÀ E LA
SPERIMENTAZIONE PERSONALE **DELL'ALUNNO**

L'INSEGNANTE È UN "FACILITATORE"
(SCATENA LA SCINTILLA CREATIVA DEL BAMBINO)

UNA TENDENZA MOLTO COMUNE TRA INSEGNANTI ED ESPERTI È
QUELLA DI «SOSTITUIRSI» ALL'ALUNNO, ANTICIPANDO
POSSIBILE SOLUZIONI ED INIBENDO LA RCERCA DI
SOLUZIONI PERSONALI AI PROBLEMI

**È IMPORTANTE AFFERMARE ANCHE
UNA “DESTRUTTURAZIONE” DELL’EDUCAZIONE FISICA**

**L’ E.F. NON SI REALIZZA SOLO IN PALESTRA
E CON ATTREZZI CONVENZIONALI**

**RISPETTANDO CON ATTENZIONE LE NORME SULLA SICUREZZA,
L’E.F. SI PUÒ SVOLGERE IN QUALSIASI SPAZIO ADEGUATO
E CON I PIÙ DISPARATI ATTREZZI ANCHE NON CONVENZIONALI
O COSTRUITI CON MATERIALI VARI (POVERI E DI RECUPERO)**

SCHEMI POSTURALI E MOTORI DI BASE

Il movimento è composto da un insieme di elementi semplici o “unità basiche”, definiti “schemi posturali e motori di base”. Sono abilità motorie fondamentali e rappresentano lo schema base per i movimenti più complessi.

SCHEMI POSTURALI

- **POSTURE: CONOSCENZA DELLE VARIE POSTURE (STATICI) E LORO CONTROLLO** (eretta, decubito, ...)



SCHEMI MOTORI DI BASE

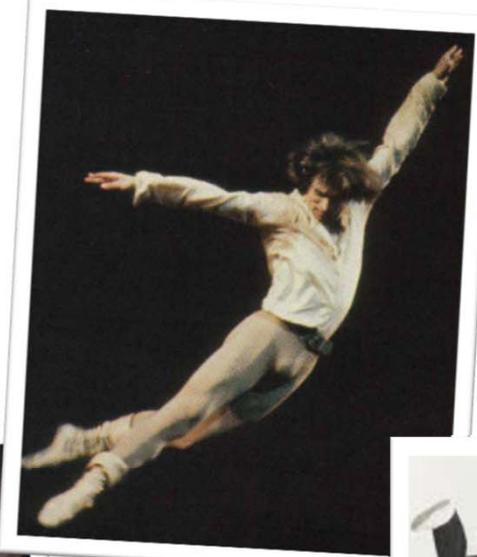
- **STATICI (COINVOLTI SOLO ALCUNI SEGMENTI CORPOREI): FLETTERE, PIEGARE, CIRCONDURRE, ADDURRE, ABDURRE,**
- **DINAMICI: CAMMINARE CORRERE, SALTARE, LANCIARE, AFFERRARE, STRISCIARE, ROTOLARE, ARRAMPICARE,**

ALFABETO MOTORIO

UN LINGUAGGIO CHE SUPERA LE PAROLE

“Quando eseguo certi passi di danza e protendo le braccia verso il pubblico ho la stupenda sensazione di essere capito, indipendentemente dalla lingua che si parla in quel luogo”.

R. Nureyev



Paolo Secli

Queste attività rappresentano un punto d'incontro interdisciplinare:
Musica, ambito linguistico, ambito logico-matematico, ...

Ogni azione motoria è identificabile con parametri spazio –
temporali: la durata e l'ampiezza dei movimenti costituiscono un
sorta di «punteggiatura» identificabile con il ritmo.

Le attività ritmico-espressive risultano intimamente legate alla
musicalità **ed alle** emozioni.

La musica **determina anche modificazioni a livello fisiologico ed
emozionale** e permette di rendere immediatamente piacevole e
motivante l'attività.

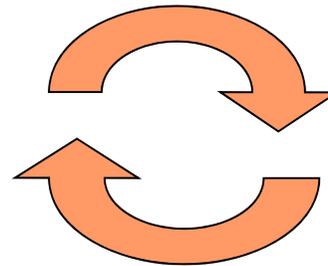
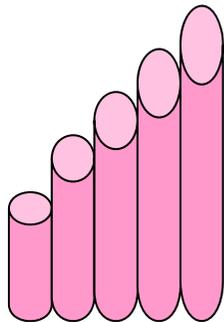
La capacità percettivo-riproduttiva è evidente già a 5 anni: i bambini
riescono a cogliere il ritmo di una sequenza motoria e/o di suoni ed
a riprodurla con relativa facilità e per gli alunni delle classi 1[^] e 2[^]
questo nucleo tematico offre grandi opportunità.

LABORATORI DI SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

FRONTIERA DIDATTICA

Il laboratorio rappresenta la modalità privilegiata per realizzare esperienze interdisciplinari e trasversali poiché grazie alle sue peculiarità favorisce questa modalità progettuale/didattica e apre numerose opportunità verso la conoscenza.

“Si perviene in prossimità di questa frontiera didattica quando a scuola si dà via libera agli assi cognitivi trasversali, non rintracciabili dentro agli statuti disciplinari canonici, a canne d'organo, dei Programmi scolastici” [1]



**CIRCULARITÀ
DEL SAPERE**

IL CORPO “INVISIBILE”

Criticità

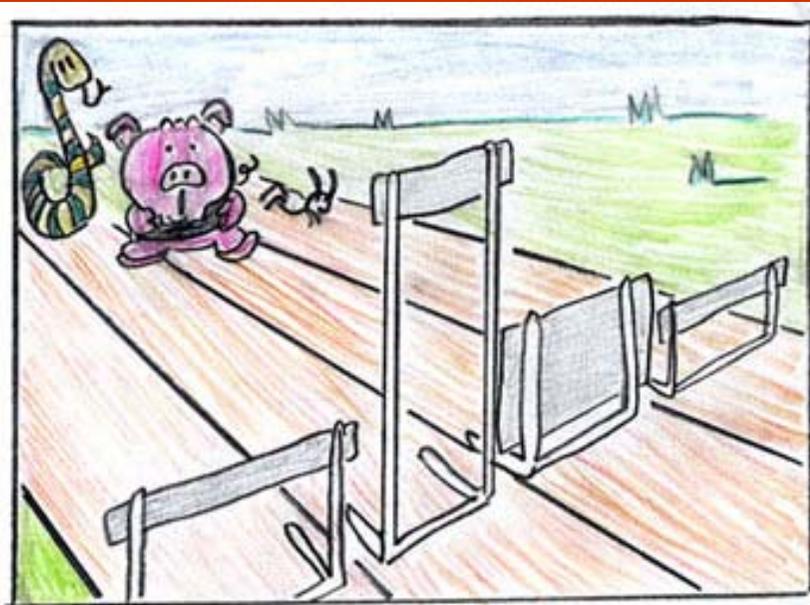


Occorre tenere sempre alta l'attenzione verso le tematiche della motricità per gli alunni con disabilità, per il loro diritto a vivere pienamente e senza discriminazione il corpo, il movimento e lo sport.

Per questi alunni speciali, in alcune situazioni, potremmo addirittura parlare di corpo “invisibile”.

Educazione Fisica e Sportiva nell'ottica del ciascuno

“È UNA CONDIZIONE NELLA QUALE CIASCUN BAMBINO VIVE IL SUCCESSO DELLA PROPRIA AZIONE, QUALUNQUE SIANO LE SUE CAPACITÀ” (SERAFINO ROSSINI, 2002)



ad ognuno il suo ostacolo

BAMBINO SOGGETTO
E NON OGGETTO:

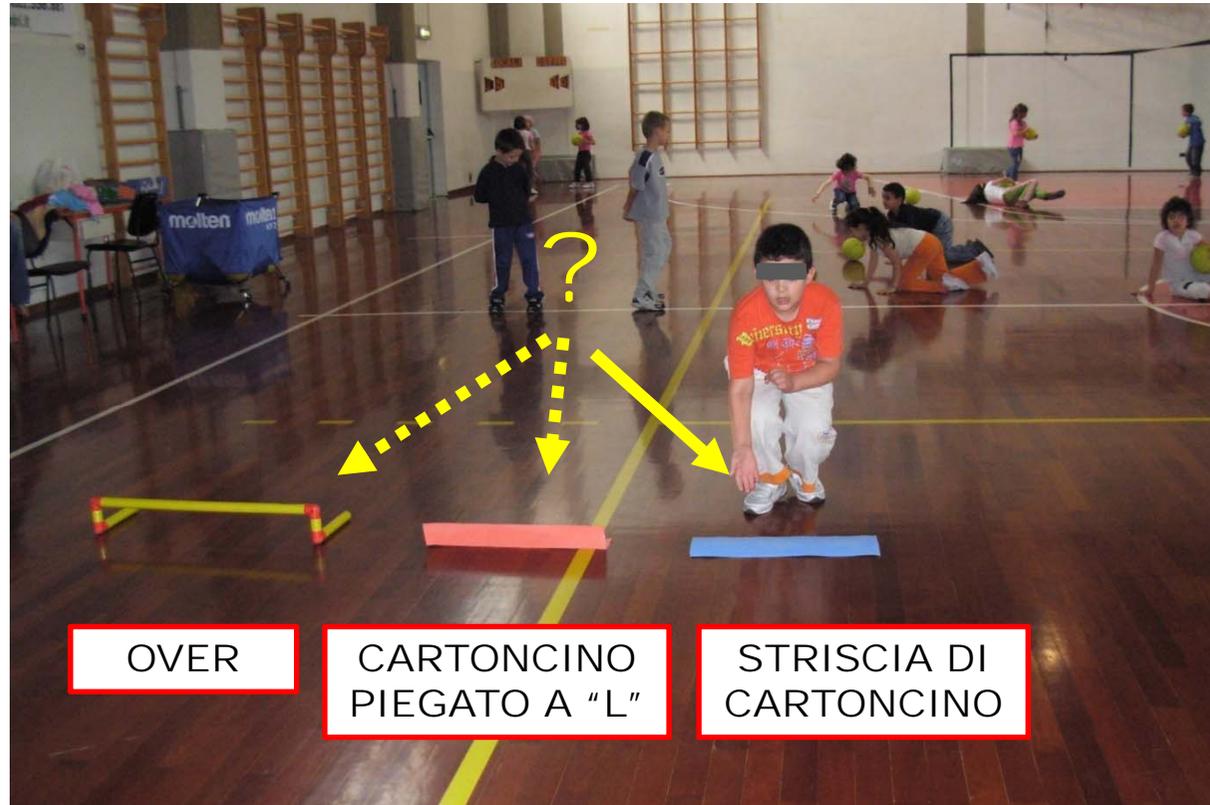
**LA MOTIVAZIONE AL “FARE”
SCATURISCE DALLE
OPPORTUNITÀ DI**

SENTIRSI IN GRADO DI ...
**SIGNIFICA MOTIVARE E
NON ABBANDONARE**

**Tale contesto sarà
importantissimo anche per gli
ALUNNI CON B.E.S..**

ESEMPI DI SITUAZIONI OBLIQUE

Possibilità di scegliere se saltare attrezzi di altezze differenti



Ostacoletti (over) anche costruiti con materiale di recupero (cartoncino).



«BAMBINI CRISALIDE»

OBLIQUITÀ EDUCATIVA



In alcuni soggetti il rapporto tra ciò che si è, la percezione di sé, e le proprie paure, le proprie ansie e insicurezze, le fragilità e i propri tabù, può risultare molto complesso.

Nei "bambini crisalide", potrebbe denotarsi il timore di essere capaci, di apparire, di possedere un talento che in modo più o meno cosciente viene sopito, sedato.

A volte questi alunni hanno bisogno di tempi lunghi per disvelare il loro dono, affiancati da educatori attenti e sensibili.



ASSE CORPO - MOVIMENTO - EMOZIONI

EQUILIBRATA PERCEZIONE DEL PROPRIO
CORPO E DELLE PROPRIE POSSIBILITÀ

VISSUTI
CORPOREI E
MOTORI POSITIVI



EQUILIBRATO
SVILUPPO
PERSONALITÀ



COSTRUIRE UN CLIMA POSITIVO

*Il riso forza il pensiero, lo obbliga al
limite massimo della sua
estensione, a superarsi.*

[M. Vigorita]

LA DIDATTICA DEL SUCCESSO

LA DIDATTICA DEL BENESSERE

LA DIDATTICA DEL PIACERE

LA DIDATTICA DEL SORRISO

Una didattica che centra il proprio campo d'intervento sull'empatia, sull'umorismo, sull'ironia e sull'autoironia, portando a riconoscere l'altro come persona e accoglierlo con l'energia positiva che scaturisce dal sorriso e dalla gioia che questa condizione può generare.

PAOLO SECLÌ



paolo.secli@libero.it

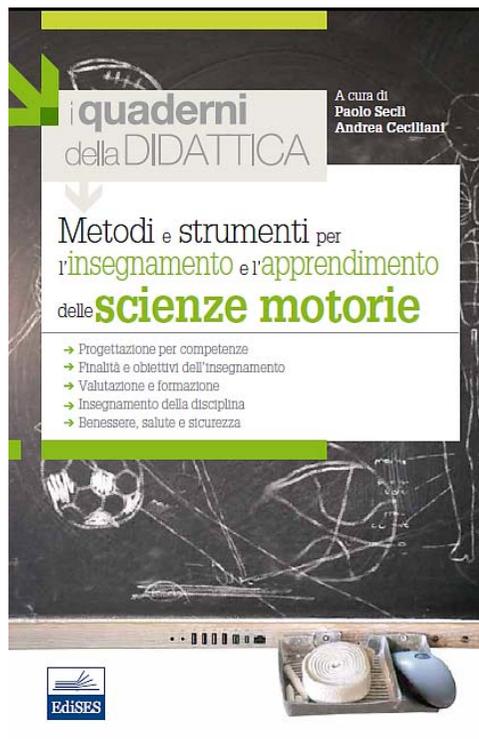
paolo.secli@unimore.it

- Docente di *Attività motoria per l'età evolutiva* (UNIMORE)
- Docente di Educazione Fisica
- Docente di Scuola dell'Infanzia e Primaria
- Commissione Didattico Scientifica Prog. Nazionale «Sport di Classe» MIUR-CONI
- Commissione Tecnica Prog. Nazionale «Educamp» CONI
- Docente Scuola dello Sport - CONI
- Componente vari Gruppi di Ricerca e Formatore docenti: MIUR, CONI
- *Clown di Corsia*



CLOWN FISCHIO





RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Seclì P., “Dal Fare... al Dire!”, in Berardi-Vicini (a cura di), *Attività motorie. Ricerca sul curriculum e innovazione didattica*. Tecnodid Editrice, Napoli, 2007.
- Seclì P., “Portiamo il corpo a scuola”, “Buone prassi per la realizzazione di progetti di scienze motorie e sportive”, In Vanini P. (a cura di), *Corpo Movimento Sport*. Tecnodid Editrice, Napoli, 2010.
- Seclì P., “Tra scuola e sport: criticità, potenzialità inesprese e prospettive future”. In Farné R. (a cura di), *Sport e infanzia*, Franco Angeli, Milano, 2010.
- Seclì P., Ceciliani A. (a cura di), *Metodi e strumenti per l'insegnamento e l'apprendimento delle Scienze motorie*. Edises, Napoli, 2014.
- Seclì P., “Il valore del gioco come strumento educativo”. In Mantovani C. (a cura di), *Insegnare per allenare. Metodologia dell'insegnamento*. Scuola dello Sport, Roma, 2016.
- Seclì P., “Gli effetti preventivi dell'attività fisica sulla salute e sul benessere ed i possibili benefici sulla visione e sull'apprendimento”. In Seclì L. (a cura di), *Igiene Visiva: prevenzione possibile. Teorie e tecniche per il miglioramento del benessere psicofisico e dell'efficienza visiva*. Comunicazione Sanitaria, Lecce, 2017.

